

# LaPubblica

Notiziario dell'Assistenza Pubblica Parma Odv - Fondata nel 1902

Anno XIII - N. 2 - Dicembre 2020

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Parma n.10/2002 del 18/04/2002 - Poste Italiane S.p.A - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 2 - Aut. n.080022 del 11/04/2008 - DCB PR  
Proprietà: Assistenza Pubblica Parma Odv - Viale Gorizia 2/A - 43125 Parma - Tel. 0521.224922 - Fax 0521.224920 - Internet: [www.apparma.org](http://www.apparma.org) - E-mail: [info@apparma.org](mailto:info@apparma.org) - Direttore Responsabile: Gabriele Balestrazzi



Arcobaleno sulla Pubblica, segno di speranza  
(Foto Archivio AP)

## Editoriale

### Sospesi: un anno che ha bloccato le nostre vite, ma non i volontari

Quest'anno che sta per concludersi (e speriamo tutti, mai ripetersi) ci ha privati di gestualità e ritualità, ci ha tolto libertà che credevamo acquisite, ci ha sottratto la sicurezza nei programmi futuri. Dopo una falsa partenza del corso di febbraio, a settembre abbiamo ripreso, con le dovute cautele, l'abituale corso militi autunnale. Grande è stata la soddisfazione, nel vedere un così folto numero di persone volenterose di intraprendere il percorso per diventare volontari. A fine ottobre la recrudescenza della pandemia nel nostro Paese ha nuovamente rimesso in dubbio la prosecuzione dell'attività didattica. Profondamente convinti che non sia corretto "promuovere sul campo" un volontario dopo poche ore di corso, poiché l'attività di soccorso è di estrema delicatezza, forti di un senso di responsabilità e a tutela di chi dovrà iniziare a svolgere il servizio, si è deciso di procedere con le lezioni (senza ovviamente violazione dei DPCM!). In questo anno che ha sospeso il tempo della nostra vita, è stata ferma intenzione della Pubblica non abbinare anche al corso la parola "sospeso". Per orgoglio di una associazione che ha saputo, dal 1902, garantire alla città la sua presenza nel tessuto sociale e sanitario, e vorrebbe (usare "vuole" può sembrare peccare di *ubris*) affacciarsi al nuovo anno con un "pieno" di energie, perché la macchina della Pubblica non rimanga in riserva. Allo scoccare della mezzanotte, con l'inizio del 2021, ci volgeremo indietro come direbbe Dante *"come quei che con lena affannata... si volge all'acqua perigliosa e guata"*; guardando al futuro, fiduciosi in una guarigione del pianeta dalla pandemia. Ma con il fiato, ancora una volta, sospeso.

Filippo Mordacci

**In primo piano** Il corso per i nuovi aspiranti militi della Pubblica è ricominciato: sono oltre 100 i volontari che termineranno la formazione questo dicembre

## L'attuale emergenza sanitaria non ferma la voglia di aiutare

Nel 2021 la nostra associazione potrà contare sul tempo e sulle energie di tanti volenterosi soccorritori



La sala del Circolo Sportivo Parmense di Via Zacconi gremita per il corso militi (Foto Archivio AP)

Avviato in febbraio, è stato immediatamente interrotto a causa della pandemia. Anche ora il Covid-19 torna a galoppare e i numeri fanno paura, ma il corso per la formazione di nuovi militi è ripartito, anzi è stato rilanciato alla grande, con l'obiettivo di avere per Natale un centinaio di nuovi volontari dell'emergenza a disposizione dell'Assistenza Pubblica di Parma. Nella serata di presentazione sono stati registrati 118 presenti, un numero record rispetto agli appuntamenti degli anni precedenti. E sono rimasti quasi tutti: a oggi sono 110 gli aspiranti militi che hanno deciso di intraprendere questo impegnativo, difficile, ma affascinante e straordinariamente utile, percorso di solidarietà. Li abbiamo seguiti alle prese con collare, tavola spinale, barella scoop e altri presidi per l'immobilizzazione e il trasporto di pazienti traumatizzati. Tutti in silenzio e concentrati per imparare come rimuovere un casco da moto, come preservare la colonna vertebrale da danni ulteriori oltre a quelli provocati dall'incidente, come immobilizzare

un traumatizzato, come sollevare un paziente, e anche come si deve gestire la velocità di un'ambulanza nelle diverse situazioni, perché "per il traumatizzato ogni buca stradale è un patimento". Poi c'è l'altro versante della sicurezza, quello della prudenza e dei protocolli da applicare per evitare i contagi da malattie infettive. E in tempo di Covid, l'intervento dei soccorritori è cento volte più complicato. Tutte questioni complesse, che danno bene il senso di come trasportare una persona in ospedale, non significhi semplicemente caricarlo su una barella e condurlo al Pronto Soccorso. Nel soccorso la formazione e la professionalità dei volontari sono essenziali per l'efficacia dell'intervento, mentre l'improvvisazione potrebbe fare enormi danni. Il Covid, il lockdown, il tempo delle sirene che attraversavano in marzo e aprile una città deserta e spettrale, il contatto quotidiano con il dolore, l'angoscia e la perdita di persone care, non solo non hanno dissuaso i potenziali volontari, ma anzi sono stati un propellente per crearne di nuovi.

Se ne è avuto conferma già in settembre, nella serata inaugurale nell'ampia sala dell'Unione Sportiva Parmense, che ha ospitato l'incontro, consentendo di rispettare le regole del distanziamento. Fra gli aspiranti militi, un vero e proprio campione di varia umanità: qualche pensionato che ha deciso di investire così il tempo libero, tante donne, diverse persone ancora impegnate nel lavoro ma desiderose di fare la loro parte dopo quello che è successo, alcuni immigrati, che hanno scelto la Pubblica per ringraziare Parma dell'ospitalità ricevuta, qualche medico e operatore sanitario che porteranno il valore aggiunto della professionalità acquisita, ma anche tanti giovani, soprattutto studenti, che hanno scelto il volontariato sanitario come frontiera del loro impegno. Visibilmente soddisfatto il presidente Luca Bellingeri, che, ricordando il grande sforzo messo in campo per garantire la sicurezza, ha sottolineato quanto sia importante che *"dopo la terribile esperienza del Covid la solidarietà dei parmigiani si moltiplichi, dimostrando quanto le persone che si mettono*

*in gioco possano fare per il bene della collettività"*.

Anche Filippo Mordacci, comandante del Corpo Militi Volontari, ha evidenziato l'importanza della risposta della città: *"Il corso arriva dopo un periodo particolare, dal quale ciascuno di noi è uscito diverso, e il vostro impegno al nostro fianco ci aiuterà ad aprire una pagina nuova"*.

Tanti gli argomenti trattati nelle lezioni: dai problemi respiratori, cardiologici e neurologici alle esercitazioni sui traumi, dalle urgenze ostetriche e pediatriche al disagio psichico e dipendenze, dalla responsabilità civile e penale alla sicurezza degli operatori. Il corso, articolato in 29 lezioni, che si sono svolte in parte online, ma con molte serate in presenza, che hanno intervallato incontri teorici a prove pratiche e simulazioni, si chiuderà con l'esame finale il 17 dicembre. Dall'inizio del 2021 tante nuove tute arancioni faranno il loro ingresso nel piazzale in via Gorizia, investendo parte del loro tempo per regalare un servizio prezioso alla città.

Antonio Bertoncini



**A** Parma, quest'anno Capitale della cultura 2020, è stato concesso di fare Parma 2020+21... Padova prolunga il suo ruolo?

«La città di Padova il 5 dicembre, Giornata internazionale del volontariato, passerà le "consegne" a Berlino. Nella stessa giornata sarà proclamata anche la Capitale 2022. Ufficialmente il nostro anno come Capitale del volontariato si concluderà nell'anno in corso. Alcune delle progettualità aperte durante il 2020 però proseguiranno fino alla prima parte del 2021, per completarle in maniera più strutturata».

**Come si è trasformato per Padova il progetto di celebrare il volontariato? Durante il lockdown avete comunque potuto virtualmente fare qualche evento?**

«L'evento che ha aperto l'anno di Padova Capitale si è svolto il 7 febbraio, quando abbiamo avuto l'onore di ospitare il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Erano presenti oltre cinquemila volontari. A fine febbraio si è svolto il primo evento pubblico realizzato dal Tavolo "Salute, sport e benessere", uno dei sette Tavoli di lavoro operativi dalla metà del 2019, e dopo qualche giorno si è sospeso tutto per i primi casi di contagio. A quel punto i Tavoli di lavoro (Povertà e nuove emarginazioni, Salute, sport e benessere, Cultura e istruzione, Ambiente e urbanistica, Economia e sviluppo sostenibile, Tecnologia e innovazione, Pace, Diritti umani e cooperazione internazionale), che raggruppano centinaia di associazioni, hanno trasformato la loro operatività. Utilizzando le piattaforme hanno continuato a riunirsi, e durante l'estate alcuni

**Capitale del volontariato** La città di Padova è stata proclamata Capitale europea per il volontariato per quest'anno e, il 5 dicembre, passerà il testimone a Berlino

# Parma 2020+21 e Padova 2020 Capitali diverse, ma non troppo

Vogliamo raccontare la trasformazione avvenuta anche nella città veneta attraverso questa breve intervista ai responsabili del Centro Servizio per il Volontariato (CSV) di Padova

sono riusciti a presentare il proprio lavoro in pubblico, altri lo hanno trasformato in video, altri hanno coinvolto direttamente le persone, altri hanno prodotto studi e rapporti. Proprio nei mesi del lockdown però è emersa la vera anima di Padova Capitale europea del volontariato, al di là degli eventi, grazie al progetto "Per Padova noi ci siamo».

**Padova in che modo è stata colpita dal Covid? Le associazioni di volontariato cittadine come hanno risposto a questa esperienza?**

«Padova è stata colpita pesantemente da Covid-19, il Veneto è diventato zona rossa dall'8 marzo. Per rispondere ai bisogni è nato il progetto "Per Padova noi ci siamo" - avviato da CSV ([www.csvpadova.org](http://www.csvpadova.org)), Comune e Diocesi sabato 14 marzo - attraverso il quale si è attivata una rete tra le realtà associative, i servizi pubblici, i servizi Caritas e le realtà produttive presenti sul territorio. Sono stati potenziati i servizi della telefonata amica, consegna a domicilio di beni di prima necessità e risposta abitativa per i senza dimora, e soprattutto è stato gestito il coordinamento dei volontari - 1670 - che hanno dato la loro



Il logo di Padova Capitale europea del volontariato

disponibilità. «Per Padova noi ci siamo» ha inoltre organizzato una raccolta fondi prima con un progetto di crowdfunding e poi con la proposta di acquistare opere d'arte messe a disposizione da nove street artists padovani».

**Quali progetti avete entro fine anno, come si potranno realizzare? Ci sono progetti "ideati" apposta dopo la pandemia?**

«Oltre all'appuntamento per la Giornata internazionale del volontariato del 5 dicembre che verrà realizzato online, ci sarà la seconda parte dello studio su "Volontariato e covid-19", realizzato dall'Università di Padova per capire come il volontariato padovano ha vissuto la pandemia».

**Padova Capitale europea per il volontariato: gli altri Paesi e le loro associazioni come si sono interfacciate con l'Italia? Avete avuto contatti?**

«Sì, l'aspetto positivo di essere Capitale europea del volontariato è il confronto costante non solo con il Centro Europeo del Volontariato - che raggruppa 60 organizzazioni in tutta Europa -, ma anche con le città che sono state Capitale europea negli anni precedenti, le candidate future.

Un aspetto che ci ha stupito è che fin dai primi giorni del lockdown, molti referenti degli altri Paesi ci hanno scritto per sapere se potevano aiutare in qualche modo. Man mano che l'emergenza si è estesa all'Europa si sono avviati scambi di buone prassi. Uno di questi scambi, ad esempio, è avvenuto il 21 aprile con un webinar dal titolo "Volunteering strategies in Covid-19 Crisis - strategie di volontariato durante l'emergenza da Covid-19", dove è emerso che anche in altre città il mondo del volontariato si è attivato per

dare risposte quanto più possibile efficaci per affrontare l'emergenza in corso. Maggiori informazioni sono disponibili in questo articolo: <https://www.padovacapitale.it/strategie-di-volontariato-durante-lemergenza-da-covid-19/>

**A Parma il volontariato, già forte e vitale, sia durante che dopo il lockdown si è rafforzato: avete osservato una situazione simile? Cosa pensate potrà rimanere anche per il 2021?**

«I volontari che si sono messi a disposizione in questi mesi sono la grande ricchezza della nostra città e della nostra provincia. Grazie alla loro capacità di empatia hanno stabilito relazioni con le persone raggiunte, andando al di là della consegna della spesa o della mascherina. Questo patrimonio relazionale è ciò che prosegue d'ora in avanti, in sinergia con le molte organizzazioni di volontariato che si occupano di povertà e nuove marginalità, ma non solo: anche le associazioni culturali e sociali in genere hanno dato un grande contributo. Per approfondire: [www.padovacapitale.it](http://www.padovacapitale.it)».

**Cristiana Madoni**

**UN Volunteer** "Change the world through online volunteering": cambiare il mondo comodamente da casa? Oggi si può.

## Microvolontariato, per qualcosa di macro!

«Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno» (Madre Teresa di Calcutta).

Il valore del poco, senza scuse. «Io vorrei tanto rendermi utile, fare il volontario, ma non ho tutto quel tempo a mia disposizione...».

Forse non tutti sanno che ci sono molti modi di fare beneficenza o volontariato, anche rimanendo a casa propria, anche nei momenti più strani (sono le due di notte, soffro di insonnia? Chissà se anche questi minuti o ore possono essere trasformati in bene...). Alcuni cellulari hanno un'app (non intendiamo fare pubblicità a nessuno), che ogni tanto avverte: «Hai il telefono in carica? Fai beneficenza mentre sei in carica». In attesa dei bagagli in aeroporto, o mentre aspettiamo che lieviti la pizza durante il lockdown: basta-

no pochi attimi, dei microscopici momenti, per dare un aiuto. Il microvolontariato è questo, celebrato ogni anno il 15 aprile. Utilizzare il potere della rete, intesa come cellulare e Internet, per contribuire ad un progetto. Nessun corso di formazione, nessun impegno continuo e fisso, è una modalità di volontariato per tanti e, diciamo, per tutti. Il volontariato continuo e costante è prezioso e necessario, non è sostituibile dalla modalità "micro", ma questa può essere una modalità meno conosciuta per chi dichiara "vorrei ma non credo di potere". Invece si può, a livello globale, nel senso etimologico del termine. Le mie competenze e il mio tempo, che sia anche solo di mezz'ora una volta ogni tanto, possono essere al servizio di un'associazione che interviene in Bolivia. La potenza di questa



forma di volontariato è forse proprio la globalizzazione, il riconoscere che noi non apparteniamo solo ad una città e una realtà, ma siamo cittadini del mondo. UN Volunteer ([www.onlinevolunteering.org](http://www.onlinevolunteering.org)), la "componente sociale" delle Nazioni Unite, offre un elenco di opportunità tra cui scegliere, nel capitolo UNV Online volunteering service. Il motto è: "Change the world throu-

gh online volunteering". Cambia il mondo. Traducendo un testo o scrivendone uno, disegnando un volantino o producendo un video. Attraverso l'insegnamento online di inglese nelle classi di bambini, o semplicemente promuovendo online campagne di raccolta fondi. Oppure, prestando la propria vista: "Be my eyes" è un'app che collega volontari normovedenti con ipovedenti, che attraverso videochiamata prestano assistenza nella lettura di una scadenza, nelle istruzioni di un prodotto. Tutto questo è possibile sdraiati sul divano o in coda davanti ad un negozio di alimentari per fare la spesa. "Make a minute matter", ovvero, "rendi importante anche un semplice minuto". Sarà anche definito micro, ma ha il potere di raggiungere l'intero pianeta. (C.M.)



**T**i proteggerò dalle paure delle ipocondrie

Dai turbamenti che da oggi incontrerai per la tua via

Dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo tempo

Dai fallimenti che per tua natura normalmente attirerai

Ti sollevorò dai dolori e dai tuoi sbalzi d'umore

Dalle ossessioni delle tue manie

Ti salverò da ogni malinconia

Perché sei un essere speciale

Ed io avrò cura di te

Io sì, che avrò cura di te".

La meravigliosa canzone d'amore di Battiato, "La cura", scritta nel 1996, rappresenta il sentimento che muove il caregiver. Termine anglosassone che cerca di riassumere con una parola la persona che si prende cura di un'altra, solitamente a carattere familiare e a titolo gratuito. Uomo o donna, che stravolge la propria esistenza, per dedicarsi a chi non è in grado di essere autonomo.

Ma chi è il caregiver? Può essere una mamma o un papà che diventa caregiver quando il figlio o la figlia è affetta da disabilità fisica o psichica; può essere una sorella o un fratello di chi necessita di assistenza; può essere una persona cara di un malato di Alzheimer o di un'altra forma di demenza. Il ruolo del caregiver nella società è fondamentale. Secondo l'ISTAT (dati del 2015) sono più di sette milioni i caregiver in Italia. Una vera e propria sottopopolazione, che solo recentemente viene riconosciuta e meglio sostenuta con l'istituzione, nell'ottobre 2020, del "Fondo per il sostegno e il ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare".

Se non ci fossero sette milioni di persone, che destino ci sarebbe per chi viene curato e assistito? Questi milioni di cittadini non sono più Laura, Licia, Giovanna, Luisa, Giacomo... ma la mamma di, la sorella di, il papà o il figlio di: sono uomini e donne che diventano un tutt'uno con la persona che assistono. Spesso non

**La figura del Caregiver** L'assistente alla cura personale dei malati gravi e non autosufficienti, raccontato dalle Dottoresse Valentina Sanna e Simona Porfilio

# Prendiamoci cura... di chi si prende cura

Curare chi non è in grado di essere autonomo, dedicarsi agli altri mettendo a disposizione il proprio tempo senza chiedere nulla in cambio: questa è la vita del caregiver



Il Caregiver  
(Foto CC)

*discorso. I gruppi di auto-mutuo-aiuto sono utili e preziosi per creare una rete di sostegno e condivisione delle realtà e delle paure delle persone ma la presenza di una figura strutturata con psicologi professionisti sarebbe auspicabile».*

Il caregiver presenta problematiche molto diverse, anche a seconda del tipo di non autosufficienza con la quale si trova a dover fare i conti (disturbo psichiatrico, ritardo mentale, demenza o disabilità motoria). La possibilità di alleviare il carico emotivo di un caregiver con un sostegno economico può essere un aiuto o un sollievo per altre preoccupazioni, ma non toglierà mai la sofferenza della situazione che si trovano a vivere. Un aiuto concreto, in attesa che si realizzino progetti strutturati, può darlo ciascuno di noi? «Il caregiver si sente anche solo, non riesce a condividere la sua situazione: può essere di enorme aiuto non fuggire, anzi rimanere vicino senza giudicare, prestare ascolto a sfoghi o racconti. Offrire di alleggerire la persona magari sostituendosi al caregiver, potrà anche esser rifiutato per il pensiero "grazie, no, io so come è meglio seguire il mio caro", ma sarà comunque sempre positivamente accolto dalla persona, che si renderà conto di non esser sola, che ci potrebbe essere qualcuno che si prenderebbe cura di lei».

**Cristiana Madoni**

dicono "mi alzo" ma "ci alziamo", un noi che segue il tempo della giornata scandito dagli impegni per l'altro. Qualcuno dei caregiver non riesce nemmeno a svolgere attività lavorativa, qualcuno può fare un part-time, o - grazie alla legge 104 - avere a disposizione 3 giornate al mese di assenza dal lavoro retribuita. Sono piccole conquiste, anche se per qualcuno non sono abbastanza.

Il caregiver ha in sé una forza enorme, una spinta emotiva che lo aiuta ogni giorno, un amore profondo per il proprio caro. Ma queste energie potrebbero andare in crisi, se non esaurirsi. Chi si prende cura di chi si prende cura, quindi? E come prendersi cura? «I caregiver - racconta Valenti-

na Sanna, psicologa del gruppo Filomente ([www.guidapsicologi.it/studio/filomente-psicologia-a-domicilio](http://www.guidapsicologi.it/studio/filomente-psicologia-a-domicilio)), che insieme alla Dottoressa Simona Porfilio nel 2019 ha condotto un workshop in occasione di un convegno sul tema organizzato dal Comune di Parma - possono andare incontro alla sindrome di Burden. Questi vivono sottoposti a una continua situazione di stress, che può portare a esaurimento. Si manifestano così sintomi ansiosi e depressivi che aumentano, disturbi del sonno e talvolta anche disturbi fisici di malessere e di stanchezza. Il caregiver spesso rinuncia a sé, alla sua vita personale; se poi la persona di cui si prende cura viene a mancare, al dolore della perdita si associa la

perdita di una identità personale, del ruolo che avevano avuto fino al giorno prima. Si sentono svuotati di un senso della vita, scoperti».

Questa sindrome, troppo spesso, viene trattata tardi. Quando si è già presentata o quando la persona si è trovata sola e cerca un aiuto da un professionista. «Un progetto, o meglio più progetti, per i caregiver, ma in tema di prevenzione, sarebbero auspicabili - continua la Dottoressa Sanna - per agire in ottica preventiva ci vuole sicuramente una miglior conoscenza della situazione. Prima della pandemia Covid-19, che ha inevitabilmente cristallizzato o comunque rallentato ogni progetto, si stavano definendo possibili scenari di intervento. Speriamo si possa riprendere un



**Il ponte  
dell'Arcobaleno**

Iniziativa di



**FONDAZIONE  
ASSISTENZA PUBBLICA  
PARMA**

*Cremazione animali d'affezione*

**0521 643033**

**ATTIVO 24 ORE SU 24**

Via Koch 46/A - Pilastrello - [www.ponte-arcobaleno.it](http://www.ponte-arcobaleno.it)



**A**ssociazione Traumi Parma ([www.assoziazionetraumi-parma.it](http://www.assoziazionetraumi-parma.it)) nasce nel 1985, presso il Centro di Rianimazione dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma, da un gruppo di familiari e medici rianimatori per affrontare e approfondire tutti i problemi complessi e insoliti che stanno intorno a un grave trauma cranico.

Si occupa infatti di persone che nel corso della loro vita hanno subito un trauma neurologico, dall'ictus all'incidente stradale, persone che hanno un "prima" e un "dopo" e che non si riconoscono più in ciò che sono. Assiste i pazienti, e le loro famiglie, dopo la dimissione definitiva dalle strutture sanitarie ideando percorsi terapeutici mirati al reinserimento nel proprio contesto sociale di appartenenza. L'Associazione appartiene a Federazione Nazionale Associazioni Trauma Cranico ([www.assoziazionetraumi.it](http://www.assoziazionetraumi.it)), che coordina la condivisione delle risorse, competenze ed esperienze delle associazioni locali confederate. Per il 2021 Associazione Traumi Parma ha in programma una serie di eventi, che si terranno a Parma, da marzo a ottobre 2021, con lo scopo di sensibilizzare la comunità e la cittadinanza sul tema della diversità e della disabilità. Il testimonial della manifestazione, che ha deciso di sostenere la causa dell'associazione e di cui ancora non si può svelare il nome, sarà un personaggio d'eccezione. Gli eventi termineranno a ottobre 2021, con un'intera giornata dedicata al tema del trauma cranico e della disabilità acquisita.

Associazione Traumi Parma, oltre ad assistere ed aiutare le famiglie di persone con difficoltà,

**L'associazione** Associazione Traumi Parma è un ente di volontariato che da anni è al fianco di coloro che hanno subito un trauma neurologico, dall'ictus o trauma cranico

## La solidarietà oltre la diversità

Assistere i pazienti e sostenere le famiglie dopo la dimissione definitiva dalle strutture sanitarie: questa la missione dell'associazione e della struttura territoriale diurna Casa Azzurra

gestisce anche il Centro diurno Casa Azzurra. «Questa struttura, con sede a Corcagnano – afferma Michela Cavatorta, direttrice di Casa Azzurra – è rivolta a soggetti con problematiche fisiche, emotive e cognitive comportamentali conseguenti a traumi cranici e patologie affini che hanno terminato il loro percorso riabilitativo. Diverse sono le attività svolte con l'aiuto e il sostegno dei volontari, variano tra attività manuali, disegno e pittura, letture, giochi e passeggiate all'aria aperta». Ma cosa propone il servizio? Il servizio si pone come obiettivi principali quello di migliorare la qualità della vita degli utenti negli aspetti personali (emotivi, cognitivi e comportamentali) dando la possibilità, a coloro che hanno subito un incidente o un grave trauma, di dedicarsi a diverse attività. Casa Azzurra propone progetti come per esempio quello multintervento, dedicato alla logopedia, fisioterapia, pet therapy, musicoterapia, o arteterapia, con lo scopo di offrire agli utenti il maggior numero possibile di nuovi stimoli, attraverso l'aiuto di professionisti esterni. Un'altra attività importante è quella della gestione dell'orto, svolta da operatori formati con la partecipazione degli utenti presso l'area verde del Centro diurno. Grazie alla collaborazione di



La solidarietà che va oltre la diversità  
(Foto CC)

alcuni volontari, gli utenti del Centro vengono avvicinati inoltre al mondo della cucina, contribuiscono infatti alla preparazione di semplici alimenti con l'obiettivo di incrementare il senso di efficacia personale e aumentare la loro autostima. Con

lo stesso scopo, in un edificio adiacente alla struttura, è stata allestita una piccola biblioteca dove, gli ospiti, con la supervisione di operatori e volontari, sono impegnati nella catalogazione dei libri, nella gestione dei prestiti e dei resi. Anche

questa rappresenta una modalità di sentirsi utili e capaci. La psicomotricità viene svolta da un operatore formato e si basa sulla strutturazione dello schema corporeo. Dopo il trauma la persona vede il suo corpo cambiare e deve confrontarsi con il suo nuovo aspetto, accettare la situazione e capire quali sono le sue eventuali possibilità.

Chi subisce un trauma ha il diritto di sentirsi parte integrante della società e di continuare a vivere la propria vita in maniera serena, solamente un po' diversa da prima.

**Karin Piffer e Isabella Schiazza**

**Storie di via Gorizia** Un luogo di aggregazione, il punto di incontro per chi opera in Pubblica, dove il telefono non smette mai di squillare

## Il centralino: un mondo tutto da scoprire

**I**l centralino è il centro pulsante e strategico della Pubblica. È una cerniera essenziale fra i bisogni della popolazione sofferente e chi quei bisogni si sforza, ogni giorno, di accogliere ed alleviare con il servizio. Ma il centralino non è solo questo, è anche allegoria della vita, con tutti i suoi personaggi e le sue infinite sfumature. C'è il catastrofista ad oltranza, «quest'anno al Parma la B non gliela leva nessuno», il complotista irriducibile «è la BCE che causa il Covid e fa vincere lo scudetto alla Juve», il cuoco instancabile «ragazzi oggi vi ho portato una torta al cioccolato», e così via. Chiacchiere e facezie di chi è in turno e di chi si ferma,

magari solo un momento, prima del servizio. Il tutto però sempre con l'occhio vigile e attento al telefono, pronti ad attivare le macchine per un nuovo servizio. Ma tutto all'improvviso tace, quando nell'aria si spande la possente voce con cui Romano, splendido ed efficientissimo vecchio milite, chiama al servizio: «urgenza!». E questo «urgenza» si abbatte, come le ineluttabili bibliche trombe del giudizio, sul povero autista soccorritore, che si vede costretto a ripartire di gran carriera, ma si abbatte anche su tutti noi, obbligati da questo mistico richiamo a fare i conti con la nostra coscienza e



Il centralino della Pubblica  
(Foto Archivio AP)

con i nostri peccati: grazie Romano per ricordarci che nella nostra vita, a qualunque età, c'è sempre qualcosa che «urgenza».

Voci, volti, risate, vita: la vita di chi ha deciso, qui al centralino o in tutti gli altri servizi della Pubblica, di dedicare il proprio

tempo agli altri ed al bene comune, portando con sé, come inevitabile, tutta la propria umanità, le proprie forze ed anche le proprie debolezze. La Pubblica, non solo servizio, ma anche crogiuolo di vite vissute. Intanto è giunta la sera sul centralino, le luci e le voci si abbassano, ci si prepara ad una nuova notte, una notte in cui, come sempre, vigileremo sulla salute e la sicurezza di Parma e dei suoi cittadini.

**Paolo Vicari**





Elena Dondi, presidente CSV Emilia  
(Foto ufficio stampa CSV Emilia)

**L'intervista** Abbiamo incontrato Elena Dondi, da gennaio presidente CSV Emilia, che ci ha raccontato del nuovo Centro di Servizio per il Volontariato, che racchiude le province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia

## «Essere volontari per me è un modo di sentirsi liberi»

Quest'anno, a seguito della Riforma del Terzo Settore, Forum Solidarietà, Servizio Volontariato Emilia Piacenza Onlus e DarVoce sono state fuse in CSV Emilia

**I**l primo gennaio 2020 ha formalmente iniziato la propria attività il CSV Emilia - Centro di Servizio per il Volontariato ([www.csvemilia.com](http://www.csvemilia.com)).

Questa nuova realtà nasce dalla fusione per incorporazione dei tre centri di servizio di Parma, Piacenza e Reggio Emilia - vale a dire Forum Solidarietà ([www.forumsolidarieta.it](http://www.forumsolidarieta.it)), SVEP - Servizio Volontariato Emilia Piacenza Onlus - ([www.svep.piacenza.it](http://www.svep.piacenza.it)) e DarVoce ([www.darvoce.org](http://www.darvoce.org)). La presidente Elena Dondi, già presidente di Forum Solidarietà, racconta le ragioni che hanno condotto a questa unione.

«È stato necessario fare una fusione delle tre associazioni in seguito alla Riforma del Terzo Settore approvata nel 2017. L'Organismo Nazionale di Controllo ha stabilito nuovi requisiti per raggiungere l'accreditamento e uno di questi è che ogni Centro debba avere un bacino di utenti di almeno un milione di abitanti. Unificando Piacenza, Parma e Reggio Emilia siamo riusciti a raggiungere e superare di poco questo numero. Ci siamo impegnati affinché venissero mantenuti i servizi e le modalità in cui vengono fruiti, che significa per noi grande capillarità, una peculiarità che non volevamo perdere. Ogni cambiamento porta con sé nuove prassi e nuove abitudini, ma è anche vero che i nostri operatori sono le persone più allenate che io conosca a far fronte agli stress e agli imprevisti. Quest'anno, inoltre, siamo stati



(Foto CC)

messi subito alla prova. Su tutta l'area vasta siamo stati contattati solo a Parma da più di 700 nuovi volontari, pronti ad offrire la loro disponibilità per l'emergenza Covid-19. Con le altre due province arriviamo a 1200. Tutte persone che noi abbiamo dovuto gestire e coordinare senza un attimo di sosta».

**Come sei arrivata a ricoprire il ruolo di presidente?**

«Quando ero volontaria in altre associazioni Forum Solidarietà mi ha affascinata per il clima di espressione di una potenzialità che si respirava all'interno, il "qui si può fare". Chi ha un'idea, un desiderio, una capacità o una disponibilità trova al Centro Servizi la propria espressione. È una sensazione che accende e fa sentire liberi di potersi manifestare in ciò che si ama e in

ciò che si sente di essere. Ho quindi iniziato a gravitare intorno a Forum e il bello di quando si esprime una potenzialità è che non finisce, prende strade proprie per poi generarne altre. È un caleidoscopio in cui le possibilità grazie alle persone continuano a rincorrersi e moltiplicarsi. E così è stato per me. Quando nel 2013 c'è stato il rinnovo delle cariche mi hanno chiesto se volevo partecipare e non ci ho pensato nemmeno un secondo. Ho fatto un mandato da consigliere, uno da presidente e in gennaio ho iniziato il mandato come presidente del CSV Emilia».

**Di cosa si occupa quotidianamente il CSV Emilia?**

«Ogni giorno siamo alla rincorsa delle scadenze fra bandi e convenzioni. Abbiamo ottimi legami con i

Comuni (non solo i capoluoghi) con cui stipuliamo convenzioni su vari temi. L'amministrazione pubblica ci riconosce un ruolo importante, assegnandoci compiti molto gratificanti da svolgere, ad esempio in abbinamento con il tribunale. Sono interventi a 360 gradi, agiti dalle associazioni che si occupano di quel tema. Il CSV coordina e coglie un bisogno su rilevazione propria o tramite sollecitazione altrui. Facciamo da intermediari sia con la pubblica amministrazione che con le imprese. Il volontariato d'impresa a Parma è molto attivo e apprezzato: attraverso l'azienda si fanno progetti di team building, permettendo ai dipendenti di conoscere le realtà associative e diventare volontari nel tempo libero». **Una vetrina importante per le**

associazioni, che altrimenti hanno difficoltà a farsi conoscere.

«Il punto è proprio questo: conoscere. Non basta sapere dell'esistenza di un'associazione, serve un contatto in prima persona, che crei un'esperienza. Le persone si confrontano così con situazioni nuove e questo permette loro di scoprirsi meglio, mettendosi alla prova e arricchendosi. Questa è la dimostrazione di quanto il volontariato sia in grado di sviluppare competenze trasversali. Lavorare insieme per un obiettivo "altro" è molto utile in termini aziendali, perché permette ai dipendenti di vedersi e conoscersi sotto nuove vesti, mostrando sfaccettature che durante l'orario lavorativo non riescono ad emergere».

**Cos'è per te il volontariato?**

«È espressione di libertà, non nella concezione infantile di sentirsi privi di vincoli ma la manifestazione delle persone nonostante il vincolo. La società è complessa e tutti hanno bisogno degli altri per riconoscere se stessi e potersi esprimere. Il riconoscimento e la valorizzazione di quel legame è la libertà. Ora inoltre si parla di libertà in modo molto immaturo, come se indossare una mascherina la potesse limitare. Durante la pandemia il volontariato ha manifestato tantissimo la sua presenza e il suo amore, dimostrando quanta libertà ci sia in questa attività. Rispondere sempre, esserci sempre, come un vero amico. Essere volontari per me è un modo di sentirsi liberi».

Vanessa Allegri



Foto: Luigi Bussolati

## Assistenza Pubblica Onoranze Funebri

*Con noi scegli di aiutare la vita*

I nostri proventi sostengono  
l'Assistenza Pubblica - Parma Odv

Iniziativa di  
  
**FONDAZIONE  
ASSISTENZA PUBBLICA  
PARMA**

Viale Gorizia, 2/A - Parma

**0521206487**

**ATTIVO 24 ORE SU 24**



«**F**are delle cose che gli altri cercheranno di copiarci! Perché noi siamo contenti quando gli altri ci copiano, significa che abbiamo realizzato delle iniziative nuove e valide».

A questo “suggerimento” del Dottor Andrea Pontremoli, dell’associazione “Parma, io ci sto” ([www.parmaiocisto.com](http://www.parmaiocisto.com)), noi di Forum Cultura Parma abbiamo aderito con entusiasmo. Durante la pausa di riflessione, causata dalla quarantena, il nostro gruppo di volontari ha individuato un “terno secco” ed ha formulato tre proposte sulle quali puntare a vantaggio di Parma “Capitale”.

La prima proposta è quella di migliorare il progetto “Generazione di lettori”. Alcuni volontari “aiuto-lettori”, grazie alle esperienze maturate con il lavoro svolto presso la Scuola primaria Pietro Cocconi, svolgono ogni settimana una “Mezz’ora di Lettura a voce alta”, insieme ad un Volontario-Pensionato, spesso un ex insegnante. L’iniziativa, che prima si limitava solo ad alcune classi, si estenderà anche agli scolari di 4<sup>a</sup> o di 5<sup>a</sup>, durante l’orario di lezione e all’interno dei locali della scuola. Gli alunni, secondo un programma impostato dalle maestre, e concordato con i volontari, scelgono dalla biblioteca della Scuola i libri che più li interessano.

A coppie gli alunni, escono dall’aula e sono presi in carico da due volontari, che li accompagnano nello spazio-lettura, un locale a porte aperte, dove si trovano sempre due coppie al lavoro contemporaneamente. Qui il volontario si pone in ascolto dello scolaro a lui destinato. Durante la lettura lo corregge, se necessario, e risponde alle sue domande.

Nella nostra esperienza abbiamo constatato che ogni scolaro, pur in questo breve lasso di tempo a lui dedicato, si è sentito considerato, seguito e valorizzato, inoltre pensiamo di aver in parte contribuito alla sua preparazione nella lingua italiana.

Abbiamo pensato e realizzato un servizio, offerto gratuitamente alle famiglie i cui figli frequentano quella scuola, che potesse fornire a tutti gli alunni, senza distinzione di origini, cultura o religione, l’occasione di avvicinarsi al mondo del libro, stimolandoli a terminarne la lettura a casa, magari coinvolgendo il fratello o la sorella più piccoli, e quindi portando il libro all’interno della famiglia: non si alimenta così solo il piacere della lettura, ma si coltivano contatti umani tra bambini e volontari competenti con scambi culturali tra le generazioni.

Alla fine dell’anno scolastico abbiamo pensato di regalare ai bambini qualche libro da porta-

**Progetti futuri** Tre innovative iniziative per perseguire fini di generosità e solidarietà grazie ai volontari delle associazioni parmigiane che portano prestigio alla nostra città

# Parma Capitale della Cultura: idee per un nuovo volontariato

Letteratura, teatro e momenti di aggregazione, iniziative aperte a tutti coloro che lo desiderano e per stare vicino anche a chi si trova in difficoltà



Riunione all’interno del Circolo “Giovane Italia”  
(Foto di Roberto Ricci)

re in vacanza, o da prestare agli amici, gettando le fondamenta per una loro piccola biblioteca personale: tutto questo sarà possibile senza alcun costo per l’Amministrazione Comunale, né per l’Istituto scolastico grazie a una sponsorizzazione.

La soddisfazione manifestata dalle maestre e dalle Autorità scolastiche, che hanno già potuto usufruire di questo Volontariato “culturale”, e la sempre maggior disponibilità manifestata dai Volontari che alimentano la Squadra, attualmente formata da più di trenta persone, grazie ad un passa parola umano di coinvolgimento, sono la conferma che il percorso iniziato è valido e quindi ... è da copiare!

Per quanto riguarda invece il “Comitato spettatori del Teatro Regio di Parma”, i primi passi realizzati insieme ai Dirigenti del Regio hanno portato, nel passato recente, buoni risultati. Da sempre Forum Cultura Parma nutre la convinzione che un Teatro, per essere grande, ha bisogno anche di un grande Pubblico: per questo un gruppo di spettatori interessati, paganti, si è riunito con l’impegno di realizzare queste iniziative.

La prima è quella di garantire la massima collaborazione con l’Ufficio della Promozione della

Biglietteria, allo scopo di ricoprire più posti possibili per ogni spettacolo teatrale, soprattutto per produzioni mai messe in scena prima nel nostro Teatro, o non conosciute, o di non facile approccio o ascolto.

La seconda, assicurare per le Prove Aperte una rotazione degli spettatori, consentendo a più persone l’esperienza di un primo incontro con il Teatro ed i suoi spettacoli, agevolandoli nel prezzo e nel servizio. È fondamentale sostenere con serietà questa importante iniziativa del Teatro, per coinvolgere nuove persone, cioè potenziali spettatori per il futuro. Con la collaborazione dei “Volontari culturali” si vuole offrire anche a chi ha difficoltà ad andare a Teatro, l’opportunità di “entrare nel Teatro della città”, conoscerlo e vivere un’emozionante esperienza, arricchendosi culturalmente. Questo approccio, pensato per coltivare un nuovo pubblico offrendo spettacoli di qualità, è soprattutto un grande esempio di democrazia.

La terza iniziativa è quella di inventare momenti di riflessione, di critica costruttiva, discussione, per acquisire una sempre maggior competenza, preparazione e conoscenza del mondo del Teatro, organizzando momenti di lettura e dialogo anche

con l’intervento di competenti che ci possano seguire nella crescita culturale.

L’ultima proposta riguarda “Il campo-base per volontari”: il Circolo Giovane Italia si sta rinnovando con una nuova gestione, nuova dirigenza, nuove strutture e nuovi impianti. Il nuovo Presidente, Maurizio Zallio, in completo accordo con il Direttivo del Circolo, ha deciso di aprire tutti gli spazi, dalla Terrazza “ariosa”, spalancata a tutti, alle varie sale, per ospitare gratuitamente i cittadini che lo desiderano per momenti di incontro, sorseggiare insieme un caffè o un aperitivo, parlarsi ed ascoltarsi, discutere su problemi della città, maturare proposte e dare vita a qualche progetto da presentare all’Amministrazione ed agli Enti Pubblici e Privati.

Tutti i servizi forniti dal Circolo saranno messi gratuitamente a disposizione di coloro che ruotano attorno allo stesso e che ne faranno richiesta. Si auspica che il clima di serenità che si intende creare possa favorire incontri atti a ridurre la litigiosità territoriale, esorti ad una maggiore collaborazione anche verso quelle realtà positive, già collaudate in città, avviate da altri volontari. Molti saranno invitati a prendere un caffè, a piccoli gruppi, per ogni catego-

ria, ogni rappresentanza, senza obblighi né secondi fini: il Circolo vuole essere utile a tutta la città. Il Forum Cultura, insieme di circa 20 Associazioni in piena attività, il Comitato Spettatori Teatro Regio, recentemente avviato, e il Gruppo Volontari Aiuto-Lettori della Scuola primaria P. Cocconi, hanno posto nel Circolo Giovane Italia la loro sede organizzativa. Salendo i “28 scalini” del Piazzale Santa Croce, si incontrano, tengono le riunioni, organizzano pranzi di lavoro, presentazioni con buffet: frequentano con soddisfazione il punto d’appoggio del volontariato cittadino, attuando una costruttiva collaborazione.

Queste sono le nostre tre proposte: esse hanno tre caratteristiche che perseguono perfettamente la linea del volontariato culturale europeo: sono aperte a tutti coloro che lo desiderano, non comportano alcun costo per l’Amministrazione e per la società, portano prestigio alla nostra città. Quest’anno, a causa dell’emergenza sanitaria, avremo un Natale senza baci e abbracci, e purtroppo, con il portafoglio un po’ più vuoto: questa sarà un’occasione realistica per tirare fuori, con grinta, tutte quelle forme significative di generosità, di solidarietà che la nostra “parmigianità” ci ricorda spesso, e che i nostri volontari intendono mettere in campo pensando a coloro che stanno peggio.

**Silvia Pipitone**  
Forum Cultura Parma



C'era una volta una strega cattiva, che terrorizzava l'intera città di Parma. Aveva una pelle olivastria raggrinzita e cadente, un grandissimo neo peloso sul naso aguzzo, i capelli crespi, folti e biancastri, due lunghe orecchie appuntite, e degli occhi di ghiaccio che incutevano timore. Lei era arrabbiata, arrogante e, la festa che odiava più di ogni cosa, era quella di Natale. A Natale le persone, infatti, sono felici, sorridenti e sembrano volersi più bene del solito, e questa cosa alla strega cattiva dava veramente fastidio. Ogni anno, puntualmente, si inventava qualche brutto scherzo per rovinare il Natale di grandi e piccini. Un anno aveva deciso di raccogliere tutte le letterine indirizzate a Babbo Natale, e di usarle per accendere il fuoco del suo camino. Quell'anno nessun bambino a Parma ricevette un dono, nemmeno piccolo. Un'altra volta entrò di soppiatto nelle case parmigiane, e rubò tutti i doni belli impacchettati che erano stati posati con cura sotto l'albero. La mattina di Natale i bambini si svegliarono, ma non trovarono regali, non vi era alcun dubbio su chi fosse stato il colpevole. Un suo dispetto davvero terribile fu quello di trasformare le renne della slitta di Babbo Natale in tanti piccoli ranocchi, ci volle un anno intero per farle ritornare all'aspetto di prima. Insomma, per Parma la strega era diventata davvero un incubo. Quando passeggiava per le vie della città, tutti la guardavano con disprezzo e si giravano dall'altra parte. Avevano paura di lei e delle sue cattiverie. La strega sembrava compiaciuta da questi comportamenti, ma in cuor suo soffriva molto, e sperava in almeno un sorriso, o in un gesto di conforto da parte di qualcuno.

Mancava sempre meno a Natale. La strega sapeva già benissimo come sabotare la festa anche quell'anno: avrebbe sostituito tutti i doni con del carbone. Per farlo si sarebbe calata quatta quatta, nella notte, giù per i sudici camini. Tutto era programmato nei minimi dettagli. Anche quel Natale sarebbe stato un vero disastro. Finalmente il momento era giunto. Era il 24 dicembre, e la strega, non appena sceso il buio, decise di mettere in atto il suo malefico piano. Munita di scopa, cappello dalla lunga punta, guanti bucati, una sciarpa macchiata e vestita con un lungo abito nero corvino, aprì la porta di casa e uscì, sfidando il gelo e la neve che aveva iniziato a cadere violentemente. Atterrò sul tetto della prima casa della sua lista. Scese dalla scopa e, dopo averla appoggiata al camino, iniziò a calarsi giù per la cappa puzzolente. Raggiunse

**Il racconto** La leggenda di Natale narra che non tutti i militi della Pubblica si muovono sulle ambulanze, c'è anche chi lo fa a cavallo della sua scopa volante

# Una strega in divisa arancione

Una storia dal finale inaspettato: quando un piccolo gesto di solidarietà può cambiare davvero le cose, con la stessa potenza di un vero miracolo



Una strega in divisa arancione  
(Foto CC)

«La signora», rispose l'uomo guardando verso la strega con aria di disgusto «si stava calando giù per il camino per combinarne una delle sue, ma a quanto pare è caduta...». I militi si avvicinarono alla strega con cura e dolcezza: «Dove le fa male? Riesce a muovere la gamba?».

«No, non riesco, credo proprio di essermela rotta!» disse la strega stupita e sorpresa dalla gentilezza e premura che avevano quei volontari nei suoi riguardi.

«Non si preoccupi, ci pensiamo noi a lei» e fu così che i militi corsero in ambulanza a prendere tutti i presidi utili per immobilizzarla e trasportarla in sicurezza fino all'Ospedale.

Durante il viaggio verso il Pronto Soccorso, la strega, davvero colpita dall'atteggiamento gentile che per la prima volta nella sua vita qualcuno aveva con lei, chiese: «Ma voi sapete chi sono io?».

«Certo signora, lei è la strega che da anni terrorizza la nostra città».

«E allora perché mi state aiutando?».

«Perché non dovremmo? Aiutare gli altri è la nostra missione» rispose un milite sorridendole.

Queste parole colpirono il cuore di ghiaccio della strega che, da quel giorno, smise di essere cattiva. La sua pelle non era più raggrinzita e cadente, diventò luminosa. L'enorme neo sul suo naso scomparve, i suoi capelli diventarono setosi e i suoi occhi iniziarono a diffondere dolcezza. La strega non odiava più il Natale, perché proprio quel giorno, per la prima volta nella sua vita, qualcuno le aveva voluto bene. Il gesto dei militi della Pubblica l'aveva profondamente commossa, e le aveva fatto capire l'importanza di fare del bene agli altri.

Fate quindi attenzione, se vi troverete a Parma potreste alzare il naso all'insù e vedere un insolito volontario dalla divisa arancione sfrecciare con la sua scopa nel cielo sulla città.

**Karin Piffer e Isabella Schiazza**

l'albero di Natale sotto il quale si trovavano già tre pacchetti scintillanti. Estrasse la sua bacchetta, la agitò pronunciando delle strane parole e... PUF! I pacchetti si trasformarono in carbone. Sul volto della strega apparve un gran sorriso di soddisfazione. Si diede una bella pacca sulla spalla, e risalì dalla cappa del camino. Montò in sella alla sua scopa diretta verso la seconda abitazione prevista dal suo piano sabotatore. Giunta sul tetto, posò la scopa e si affacciò alla canna fumaria con il suo volto incattivito: «Sembra più profondo di quello di prima», pen-

sò tra sé e sé la strega «poco importa, mi calerò comunque» e così iniziò la sua discesa. Mentre si addentrava nel comignolo buio, all'improvviso sbucò un piccolo topolino: la strega sobbalzò. Si spaventò così tanto che perse l'equilibrio e iniziò a ruzzolare giù sempre più velocemente. SBAMMM!!! Atterrò sul pavimento freddo. Il rumore fu talmente forte che svegliò tutta la famiglia che abitava in quella casa. La strega, dopo la caduta, riaprì gli occhi che aveva chiuso per il forte dolore che stava provando alla gamba. Davanti a lei un uomo, una donna e due pic-

coli bambini la guardavano perplessi. «Ti fa tanto male?», chiese la bambina più piccola. «Credo di essermi proprio rotta qualcosa» rispose la strega con le lacrime agli occhi.

«Non ti preoccupare, faccio subito chiamare la Pubblica da papà!». L'uomo alzò la cornetta e chiamò il numero per le emergenze. In lontananza si iniziò a sentire una sirena. Il campanello suonò e quando aprirono la porta si palesarono tre individui con una divisa arancione: «Eccoci, cosa è successo?». Erano i militi dell'Assistenza Pubblica di Parma.



# La bacheca

## Appuntamenti e spunti di riflessione

### CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

**Ai Soci Attivi, ai Soci Contribuenti, ai Soci Benemeriti**

Ai sensi dell'art.16 comma 2 dello Statuto sociale è convocata, nella sede sociale,

#### L'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

in prima convocazione lunedì 14 dicembre 2020 alle ore 10  
in seconda convocazione

**MARTEDÌ 15 DICEMBRE 2020 ALLE ORE 20.30**

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

programma di attività anno 2021; varie ed eventuali.

*Il Presidente Luca Bellingeri*

### BUON NATALE!

La Pubblica rivolge i suoi più cari auguri di pace, gioia e amore a tutta la città e, come sempre, s'impegna a renderli concreti attraverso l'attività dei suoi militi. Il soccorso e la solidarietà, infatti, non si fermeranno, anzi sosterranno Parma durante questo periodo difficile, e continueranno anche nei giorni di festa. Quest'anno per Natale la Pubblica ha pensato a un dono speciale e molto utile: un kit personalizzato AP contenente gel igienizzante e mascherina!



### ABBIAMO UN NUOVO DIRETTORE RESPONSABILE

Gabriele Balestrazzi, per 40 anni giornalista nel gruppo Gazzetta di Parma, fra carta tv, radio e web, è il nuovo direttore responsabile de La Pubblica.

*«Spero di proseguire lo splendido lavoro fatto in questi anni da Mariagrazia Villa, e di aiutare Karin Piffer e Isabella Schiazza a comunicare la bella realtà della Pubblica».*

### CAMBIA STRENNA DIVENTA SOLIDALE

Perché non sostituiamo i classici regali di Cambia strenna... diventa solidale con una donazione alla Pubblica? Chi riceverà un dono così apprezzerà l'idea di un pensiero diverso, unico nel suo genere e certamente non da riciclare o abbandonare in un cassetto. Si può prendere contatto con l'Assistenza Pubblica Parma Odv al fine di concordare le modalità dell'erogazione liberale.

- C/C Postale numero 14867436.

- Crédit Agricole - Ag. 1

(Iban: IT4260623012701000077357358)

- Intesa Sanpaolo - Sede di Parma

(Iban: IT21E0306912765000000000319)

- BPER - Sede di Parma

(Iban: IT50W0538712700000001191712)

- Banca Reale - Sede di Parma

(Iban: IT15B0313812700000012989430)

Nella causale occorre indicare: "Erogazione liberale in favore di Odv". Si ricorda che le erogazioni liberali sono deducibili dal reddito, se fatte tramite versamento in conto corrente, bonifico, assegno bancario o addebito su carta di credito. Per info: Paolo Vicari, 0521 224929, 348 2810941, amministrazione@apparma.org.

## AP\_notizie in breve a cura di Paolo Vicari

### Sfilata ambulanze in centro storico



La Settimana della Pubblica 2020 è stata particolare: non abbiamo potuto promuovere le nostre abituali iniziative ma ci tenevamo a immergerci nel cuore della città con i nostri mezzi e volontari. Sabato 6 giugno una colonna silenziosa di nostri mezzi ha così attraversato il centro storico, per poi fermarsi in Piazza Garibaldi; siamo stati ricevuti dal Sindaco, dal presidente del Consiglio Comunale e dal Prefetto in Municipio.

### Donazione in memoria di Tiziano Barbieri

Mercoledì 10 giugno abbiamo inaugurato la nuova ambulanza "Papa 11", donata dal signor Tiziano Barbieri, scomparso nei mesi precedenti. Nonostante le misure di distanziamento abbiamo voluto comunque festeggiare questo bellissimo gesto e alla cerimonia era presente l'amico Mario Scolari con alcuni familiari. La nuova ambulanza è stata particolarmente preziosa nel periodo più intenso dell'emergenza Covid perché ci ha permesso di aumentare i nostri mezzi in servizio.

### Donazione "Sodales Parma"

Giovedì 11 giugno, in occasione della giornata mondiale dell'ambiente, "Sodales Parma Associazione ODV" ci ha donato una rosa antica che è stata messa a dimora nel nostro giardino. Un grazie all'associazione e a Fabrizio Savani per aver voluto, con questo gesto, riconoscere il valore dell'attività dei nostri volontari.

### Donazione "Freddy nel cuore"

Venerdì 10 luglio abbiamo inaugurato due nuovissime sedili portantine per le ambulanze, donate da "Freddy nel cuore". Ringraziamo gli amici dell'associazione, per averci sostenuto, come ormai fa ininterrottamente da anni, dotandoci di mezzi e attrezzature indispensabili per il nostro servizio.

### Inaugurazione pulmino in memoria di Gianpaolo Cadei

Sabato 11 luglio abbiamo inaugurato un nuovo pulmino per il trasporto disabili, in memoria di Gianpaolo Cadei, coordinatore generale della Pubblica fino alla sua scomparsa nel 2016. Gianpaolo non era solo il coordinatore generale: era un amico, una persona che amava la Pubblica e la viveva con spirito di volontario. Nel ricordare un caro amico per tanti, siamo quindi felici di poter svolgere i nostri servizi con un mezzo intitolato alla sua memoria.



### Stipula protocollo di intesa con "Intercral Parma"

Mercoledì 15 luglio, con gli amici di Intercral Parma, abbiamo ufficializzato la sottoscrizione di un protocollo di intesa. Le nostre associazioni collaborano affinché le richieste di trasporto di persone disabili trovino sempre disponibilità: nel caso in cui la Pubblica non abbia possibilità di soddisfare la richiesta, viene attivata Intercral affinché provveda al servizio, e ovviamente viceversa. Un bel modo per valorizzare l'impegno dei nostri volontari e fornire alle persone un servizio sempre più efficiente!

### Termine lavori di sistemazione dormitorio

Sabato 25 luglio abbiamo terminato i lavori di sistemazione del dormitorio: è stato ampliato il numero di letti per rispondere all'esigenza di avere più volontari in servizio durante i turni notturni, messi a disposizione nuovi armadi per le squadre, ristrutturati i bagni, tinteggiati tutti gli ambienti, compreso la sosta militi che ha anche una nuova illuminazione. Cerchiamo di rendere la nostra sede sempre più accogliente e confortevole, per fare sentire i nostri volontari e dipendenti il più possibile comodi e a loro agio.

### Ambulanza dei Desideri per il signor Arrigo

Il sig. Arrigo è un tifoso del Parma Calcio 1913, 92enne originario di Parma ma ospite di una struttura di Verolanuova (BS); nei mesi passati, dopo aver sconfitto il Covid, aveva espresso un

desiderio: vedere dal vivo una partita del Parma. Insieme agli amici di Anmic Parma, ci siamo attivati perché la nostra Ambulanza dei Desideri potesse realizzarlo. A causa delle misure di prevenzione per il Covid non è stato possibile per il sig. Arrigo lasciare la struttura dove è ospite e venire a Parma. Ma grazie alla disponibilità della società calcistica, ha potuto fare una videochiamata con il club manager Alessandro Lucarelli e, in data 11 agosto, siamo riusciti a portargli una maglia personalizzata del "Parma Calcio 1913", proprio il giorno del suo compleanno.

### Inaugurazione nuovo DAE San Prospero

Sabato 5 settembre si è tenuta a San Prospero la cerimonia di inaugurazione del nuovo DAE. Il defibrillatore è stato acquistato da Frontiera 70, AVIS San Prospero e San Prospero Circolo Il Castello, che hanno deciso di aderire al progetto "Dritto al cuore D - Parma". Si tratta di una bellissima iniziativa in favore dei tanti abitanti della frazione per avere uno strumento fondamentale di intervento in caso di arresto cardiaco; le società citate hanno voluto dedicare il tutto alla memoria di Flavio Azzi, scomparso da pochi mesi, che ha creduto e promosso da subito questo progetto.



### Inaugurazione nuovo Pulmino con donazione famiglia Bertolotti

Sabato 12 settembre abbiamo festeggiato l'arrivo di un nuovo mezzo tra quelli a disposizione dei nostri volontari. Un mezzo polivalente, attrezzato per il trasporto disabili e anche per il servizio del Pulmino di Padre Lino. Un grazie di cuore alla famiglia Bertolotti per aver creduto nella Pubblica e averci donato questo nuovo mezzo.

### Corso per volontari

Lunedì 14 settembre è ripartito il corso per volontari. La sede, per rispettare le norme di sicurezza Covid, è il circolo US Parmense di via Zacconi 25, che ringraziamo per averci concesso l'utilizzo dei loro locali. Il corso terminerà il 17 dicembre.

### Nomina nuovi Vicecomandanti

Giulio Aimi, Maria Lopilato, Daniela Bicchieri e Andrea Boni sono i nuovi Vicecomandanti, nominati dal Consiglio Direttivo nella seduta di martedì 6 ottobre, che andranno ad integrare la squadra già esistente e operativa. A loro va il ringraziamento per la disponibilità e un in bocca al lupo per questo impegno al servizio dell'associazione.

### Accreditamento contributi 5x1000

In data 30 luglio ed in data 6 ottobre ci sono state accreditate, rispettivamente, le somme di 55.000 e 57.000 circa, per le dichiarazioni dei redditi 2018 e 2019. È un risultato positivo che conferma la tendenza crescente degli ultimi anni. Procederemo all'impiego di queste somme in modo coerente con le finalità dell'Associazione.

### Donazione visiere di protezione

Venerdì 23 ottobre abbiamo ringraziato la società "ATP Innovative Sealing Solutions" per averci donato una importante fornitura di visiere di protezione di loro produzione. Le visiere vengono utilizzate per migliorare e rafforzare sempre le misure a protezione dei nostri volontari e dipendenti.

### Assemblea dei Soci

Martedì 27 ottobre si è svolta l'Assemblea dei Soci per deliberare in ordine all'adeguamento dello statuto sociale alla nuova normativa del Terzo Settore e per approvare il rendiconto economico 2019.

### Servizio trasporto disabili e commemorazione dei defunti

Nei giorni prima del 2 novembre, commemorazione dei defunti, la Pubblica, in accordo con ADE - Servizi cimiteriali SPA, ha svolto il servizio, a richiesta, di accompagnamento delle persone anziane e/o con difficoltà motorie ai cimiteri cittadini. L'1 e il 2 novembre, festa di Ognissanti e Giorno dei morti, il nostro ente ha presidiato il cimitero della Villetta con un mezzo di soccorso, al fine di prestare l'eventuale necessaria assistenza.

**Un grazie a Francesco Domenichelli per la sua disponibilità a realizzare fotografie che andranno ad arricchire il nostro archivio.**